



UNIONCAMERE
EMILIA-ROMAGNA

30 settembre 2024

Congiuntura del Commercio al Dettaglio

indagine delle Camere di commercio
dell'Emilia-Romagna
sulle imprese fino a 500 addetti

<http://www.ucer.camcom.it>

congiuntura del dettaglio in emilia - roma gna indagine sulle piccole e medie imprese fino a 500 addetti

L'indagine congiunturale sul commercio al dettaglio realizzata in collaborazione tra **Camere di commercio e Unioncamere Emilia-Romagna**.

La congiuntura del trimestre

Dopo il potente recupero realizzato tra aprile e giugno 2021, la ripresa delle vendite del commercio al dettaglio è proseguita a un ritmo progressivamente sempre più contenuto fino al primo trimestre del 2024, quindi nel corso dell'estate la tendenza si è invertita facendo segnare la prima variazione negativa dall'inverno del 2021.

Ma il processo inflazionistico, avviato con la ripresa post covid e infiammato dagli effetti sui prezzi dell'aggressione russa all'Ucraina, è divenuto una componente determinante a sostegno dell'andamento del valore delle vendite correnti tanto da mascherare quella che è una contemporanea riduzione in termini reali del venduto. Nella scorsa estate le **vendite a prezzi correnti** degli esercizi al dettaglio in sede fissa dell'Emilia-Romagna hanno subito una leggera flessione nominale (-0,9 per cento) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

L'andamento dell'inflazione dei prezzi al consumo seppure in rientro ha comunque portato l'indice generale dei **prezzi al consumo** esclusi i beni energetici di fonte Istat ad avere un aumento dell'1,7 per cento nel trimestre in Emilia-Romagna. Quindi le vendite correnti del dettaglio dovrebbero essere diminuite nuovamente e in più ampia misura in termini reali.

Anche l'analisi dei **giudizi delle imprese** sull'andamento tendenziale delle vendite a valori correnti conferma questa tendenza. La quota delle imprese che ha dichiarato una diminuzione delle vendite rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente è salita lievemente al 31,8 dal 30,4 per cento, che costituisce un livello ancora relativamente contenuto anche grazie all'effetto dell'inflazione. Al contrario, è sceso più decisamente al 32,2 per cento dal 36,7 la quota delle imprese che hanno segnalato di avere aumentato le vendite rispetto a quelle dello stesso trimestre dello scorso anno. Il saldo tra le quote delle imprese che hanno rilevato un aumento o una diminuzione tendenziale delle vendite correnti è quindi peggiorato di 5,9 punti scendendo a +0,4 punti.

I **giudizi relativi alle giacenze nel trimestre** sono lievemente peggiorati. La quota delle imprese che hanno giudicato le giacenze eccedenti è risalita leggermente al 12,6 dall'11,1 per cento, mentre è ridiscesa la quota delle imprese che hanno dichiarato giacenze scarse dal 2,9 al 2,2 per cento, comunque ben al di sotto dei

dati rilevati nel biennio 2021-2022. Nel complesso il saldo dei giudizi è peggiorato ridiscendendo dal precedente valore di -8,2 a quota -10,3.

Al momento della rilevazione (lo scorso ottobre), le **aspettative** per l'ultimo trimestre del 2024 sono apparse positive e marginalmente migliori rispetto a quelle espresse nello stesso periodo del 2023. Si è ridotta sensibilmente la quota percentuale delle imprese che si attendevano un peggioramento del fatturato nel corso del successivo trimestre autunnale (dal 21,8 al 14,4 per cento), ma soprattutto è aumentata decisamente, conformemente all'andamento stagionale, la quota delle imprese che hanno prospettato un miglioramento delle vendite (dal 22,8 al 34,9 per cento). Si è quindi determinato un notevole miglioramento del saldo che è salito da +1,0 a quota +20,5 punti. Si tratta di un valore allineato a quelli registrati nello stesso trimestre dei due anni precedenti.

Le tipologie del dettaglio

Dopo la pandemia e la fase di ripresa dell'attività gli effetti redistributivi determinati dal forte processo inflazionistico hanno decisamente accentuato sia i processi di cambiamento che da anni caratterizzano il settore del commercio, sia le variazioni dei comportamenti dei consumatori, con effetti diversi sui settori del dettaglio che emergono dalla disaggregazione dei dati.

Le vendite correnti del dettaglio sono rimaste stazionarie. L'andamento delle vendite correnti per le tipologie del commercio esaminate è apparso decisamente disomogeneo, appesantito dalle vendite dello specializzato alimentare e da quelle di prodotti per la casa ed elettrodomestici nell'ambito dello specializzato non alimentare, mentre solo quelle di iper, supermercati e grandi magazzini hanno avuto un lievissimo incremento, spinte dalla ricerca della convenienza da parte dei consumatori a fronte del taglio netto al potere d'acquisto determinato dall'inflazione. Vediamo nel particolare. Le vendite dello specializzato **alimentare** si sono ridotte dell'1,8 per cento rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, accentuando la tendenza negativa avviata con il trimestre precedente. Nello stesso arco di tempo, i prezzi al consumo dei soli beni alimentari e delle bevande analcoliche hanno fatto segnare un nuovo incremento tendenziale, ma molto contenuto (+0,3 per cento), che suggerisce una più accentuata flessione in termini reali. Al peggioramento della tendenza delle vendite non ha corrisposto un aggravamento dell'andamento dei giudizi delle imprese sulle vendite correnti rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente che, al contrario, ha registrato un miglioramento del saldo tra la quota

delle imprese che hanno dichiarato di avere subito una riduzione delle vendite e quella delle imprese che ne hanno realizzato un aumento che è risalito a +3,0 punti. Le vendite del dettaglio **specializzato non alimentare** hanno nuovamente invertito la loro tendenza, questa volta in negativo, e sono diminuite dell'1,1 per cento rispetto allo scorso anno. La tendenza reale delle vendite di queste strutture dovrebbe essere stata la stessa se si considera che nel trimestre secondo Istat i prezzi al consumo dei soli beni non alimentari e non energetici nel loro complesso sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto a un anno prima. La tendenza negativa nel trimestre in esame appare anche se si considera l'andamento dei giudizi delle imprese sulle vendite correnti rispetto a un anno prima, il cui saldo è sceso leggermente da +6,6 a +1,0 punti.

Le vendite correnti di **abbigliamento e accessori** hanno nuovamente contenuto la loro tendenza negativa (-0,9 per cento). I prezzi al consumo per l'abbigliamento e calzature hanno avuto ancora un andamento crescente con un aumento tendenziale dell'1,0 per cento che suggerisce si sia avuta una più ampia riduzione delle vendite reali.

Invece, la tendenza negativa delle vendite a valori correnti di **prodotti per la casa ed elettrodomestici** si è notevolmente accentuata la scorsa estate con un calo tendenziale del 5,3 per cento. L'andamento dei prezzi al consumo per i mobili, articoli e servizi per la casa, che comprendono anche gli apparecchi domestici, ha fatto registrare ancora un lievissimo aumento (+0,4 per cento) tale da suggerire anche in questo caso una più ampia riduzione delle vendite in termini reali.

Infine, dopo essere aumentate nel corso della primavera, le vendite a valori correnti degli **altri prodotti non alimentari** sono rimaste sostanzialmente invariate rispetto a un anno prima.

Lasciando il dettaglio specializzato, emerge soprattutto e chiaramente che dopo due anni ininterrotti di forte aumento, per il secondo trimestre consecutivo la crescita tendenziale delle vendite a valori correnti di **lper, super e grandi magazzini** si è sostanzialmente arrestata (+0,1 per cento), nonostante la maggiore attenzione dei consumatori verso la convenienza a fronte dell'inflazione che ha ridotto il reddito disponibile reale e aumentato le diseguaglianze. Inoltre, il risultato non appare affatto positivo da un punto di vista reale se si considera che l'incremento tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo esclusi i beni energetici nel trimestre è stato dell'1,7 per cento in Emilia-Romagna, come già detto in precedenza. Il rallentamento della crescita delle vendite per questa categoria del dettaglio è stato accompagnato da un'ulteriore e ampia diminuzione del saldo dei giudizi sull'andamento delle vendite correnti che è divenuto negativo per la prima volta dopo 27 mesi scendendo da +18,6 punti a -3,4 punti.

La dimensione delle imprese

La disaggregazione in funzione della dimensione delle imprese dei dati economici del terzo trimestre testimonia chiaramente a favore dell'esistenza di una correlazione positiva tra l'andamento delle vendite e la dimensione aziendale.

Nel corso dell'estate le vendite della **piccola** distribuzione (da 1 a 5 addetti) hanno accentuato la tendenza negativa riavviata con l'estate 2022 con una flessione tendenziale del 2,0 per cento. Il saldo dei giudizi tendenziali sulle vendite correnti delle piccole imprese si è ulteriormente appesantito scendendo a quota -7,4.

Le vendite a valori correnti delle imprese di **media** dimensione da 6 a 19 addetti hanno invertito nuovamente la tendenza, questa volta in negativo, e hanno subito una lieve flessione (-0,7 per cento). L'inversione di tendenza lievemente in negativo per le imprese di questa dimensione è testimoniata anche da una discesa del saldo dei giudizi sull'andamento tendenziale delle vendite correnti che è rimasto in campo positivo, ma è sceso a quota +2,3.

Infine, le vendite delle imprese di **maggiore** dimensione, ovvero con almeno 20 addetti, hanno ottenuto il risultato migliore, ma sono solo rimaste sostanzialmente stazionarie nel trimestre (+0,02 per cento). La conferma dello stop alla crescita delle vendite è riflessa chiaramente da un'ulteriore diminuzione della diffusione della tendenza positiva tra le grandi imprese che ha condotto a una netta riduzione del saldo dei giudizi tendenziali sulle vendite correnti che è sceso di 7,7 punti a quota +7,6. Si tratta del dato più contenuto dal primo trimestre del 2022. Inoltre, la percentuale delle grandi imprese che hanno segnalato un aumento tendenziale del valore delle vendite è scesa di 7,0 punti percentuali al 38,3 per cento e questo è il valore più basso rilevato a partire dal secondo trimestre 2021.

Quindi, anche nella scorsa estate, la variazione delle vendite correnti in termini reali è risultata negativa per tutte le classi dimensionali delle imprese tenuto conto dell'andamento tendenziale nel trimestre dell'indice generale dei prezzi al consumo esclusi i beni energetici che come già detto è salito dell'1,7 per cento in Emilia-Romagna.

Il registro delle imprese

In Emilia-Romagna, nell'estate 2024 le iscrizioni di imprese del commercio al dettaglio sono state 313 e sono leggermente aumentate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, ma sono rimaste ben lontane dai livelli anteriori al 2015. Tenuto conto della più ristretta base imprenditoriale, il tasso di natalità è aumentato in misura maggiore fino allo 0,74 per cento e ha superato la media del decennio precedente.

Le cessazioni dichiarate hanno avuto un incremento più ampio e sono salite a quota 561. In questo caso il dato risulta sensibilmente inferiore rispetto a quelli riferiti agli anni precedenti al 2020. Anche in questo caso, per effetto della più ristretta base imprenditoriale il tasso di mortalità dichiarata è aumentato maggiormente fino all'1,33 per cento, un livello più elevato della media del decennio precedente e confrontabile con quelli prevalenti prima del 2020.

Dopo essersi notevolmente ridotta dopo la pandemia, la dinamica negativa della nati mortalità dichiarata dalle imprese del dettaglio si è rafforzata rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (-248 imprese, -0,59 per cento) e si è allineata alla media

degli anni precedenti il 2020. A questi movimenti va sommato l'effetto delle variazioni, da sempre positivo, ma sempre più contenuto negli anni, che ha portato a operare nel commercio al dettaglio solo altre 162 imprese (+0,38 per cento), il secondo dato più contenuto degli ultimi dieci anni.

Nel complesso, quindi, tra luglio e agosto il saldo delle dichiarazioni delle imprese del commercio al dettaglio è solo lievemente peggiorato scendendo a -86 unità (-0,20 per cento).

Ulteriori approfondimenti

Le analisi: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-dettaglio>

Dati regionali: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd/congiuntura/com-det-r>

Dati provinciali: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd/congiuntura/provinciali-p>

Le novità

Notizie del Centro Studi: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/news>

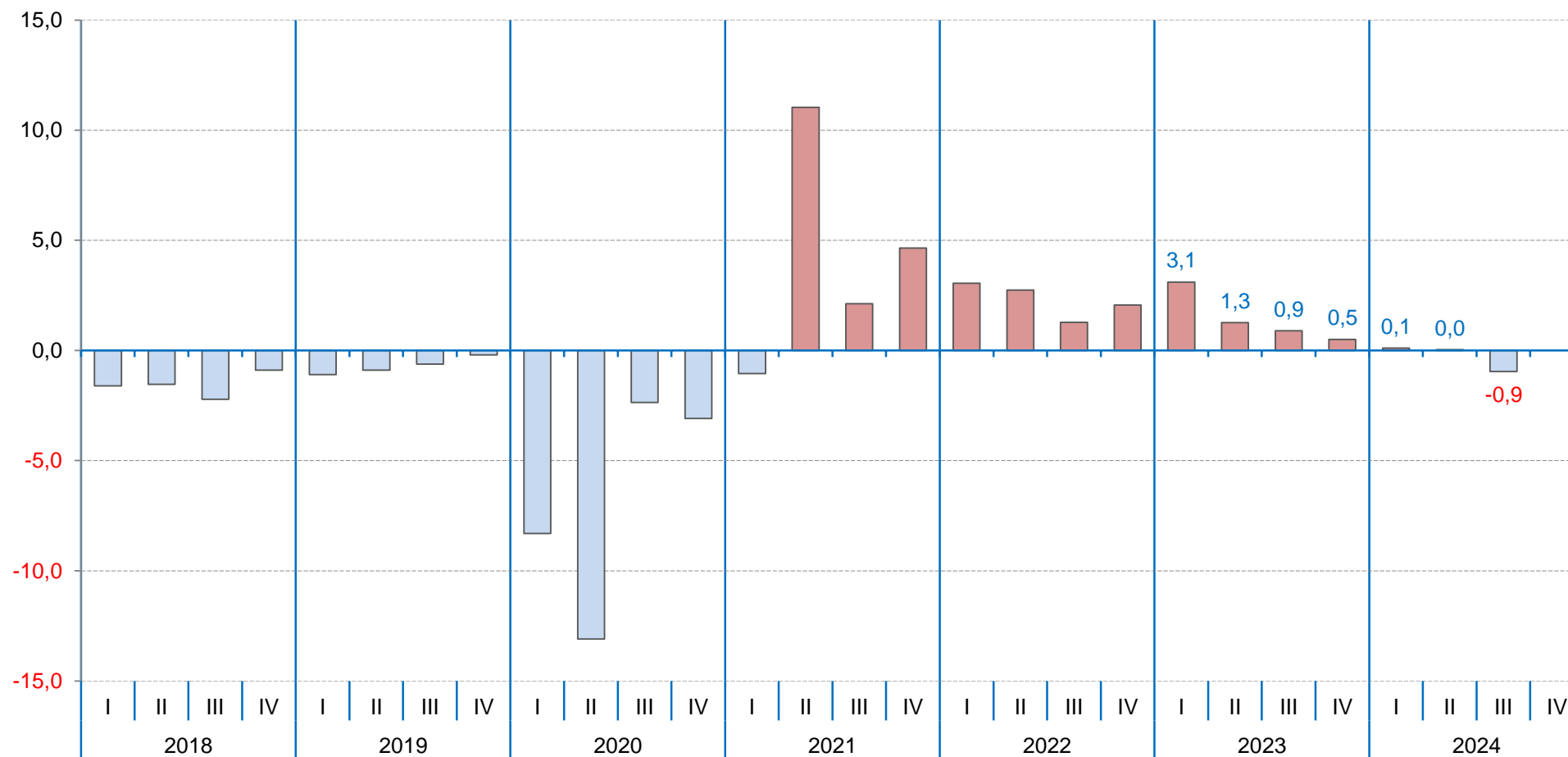
Aggiornamenti della Banca Dati:
<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/aggiornamenti-banca-dati>

Indice delle tavole

	Pag.
La congiuntura nel trimestre	6
Vendite del commercio al dettaglio, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale	7
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabile o in calo(1)	8
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le giacenze a fine trimestre in aumento, stabile o in calo(1)	9
Andamento delle quote percentuali delle imprese che per il trimestre successivo prevedono vendite in aumento, stabile o in calo(1)	10
Andamento delle vendite correnti del dettaglio nel trimestre(1) per settore e classe dimensionale	11
Giudizi delle imprese su andamento delle vendite correnti, giacenze e vendite previste per settore e classe dimensionale	12
I settori	13
Specializzato alimentare	14
Specializzato non alimentare	15
- Specializzato non alimentare - Abbigliamento ed accessori	17
- Specializzato non alimentare - Prodotti per la casa ed elettrodomestici	18
- Specializzato non alimentare - Altri prodotti non alimentari	19
Iper, Supermercati, Grandi magazzini	16
La dimensione delle imprese	20
Piccole imprese (da 1 a 5 dipendenti)	21
Medie imprese (da 6 a 19 dipendenti)	22
Grandi imprese (20 dipendenti e oltre)	23
Demografia delle imprese	24
Serie storica delle imprese registrate e dei tassi congiunturali(1) di natalità, mortalità, variazione, cancellazione(2)	25
Serie storica delle imprese registrate e dei flussi: iscrizioni, cessazioni, variazioni, cancellazioni e tassi(1).	26

La congiuntura nel trimestre

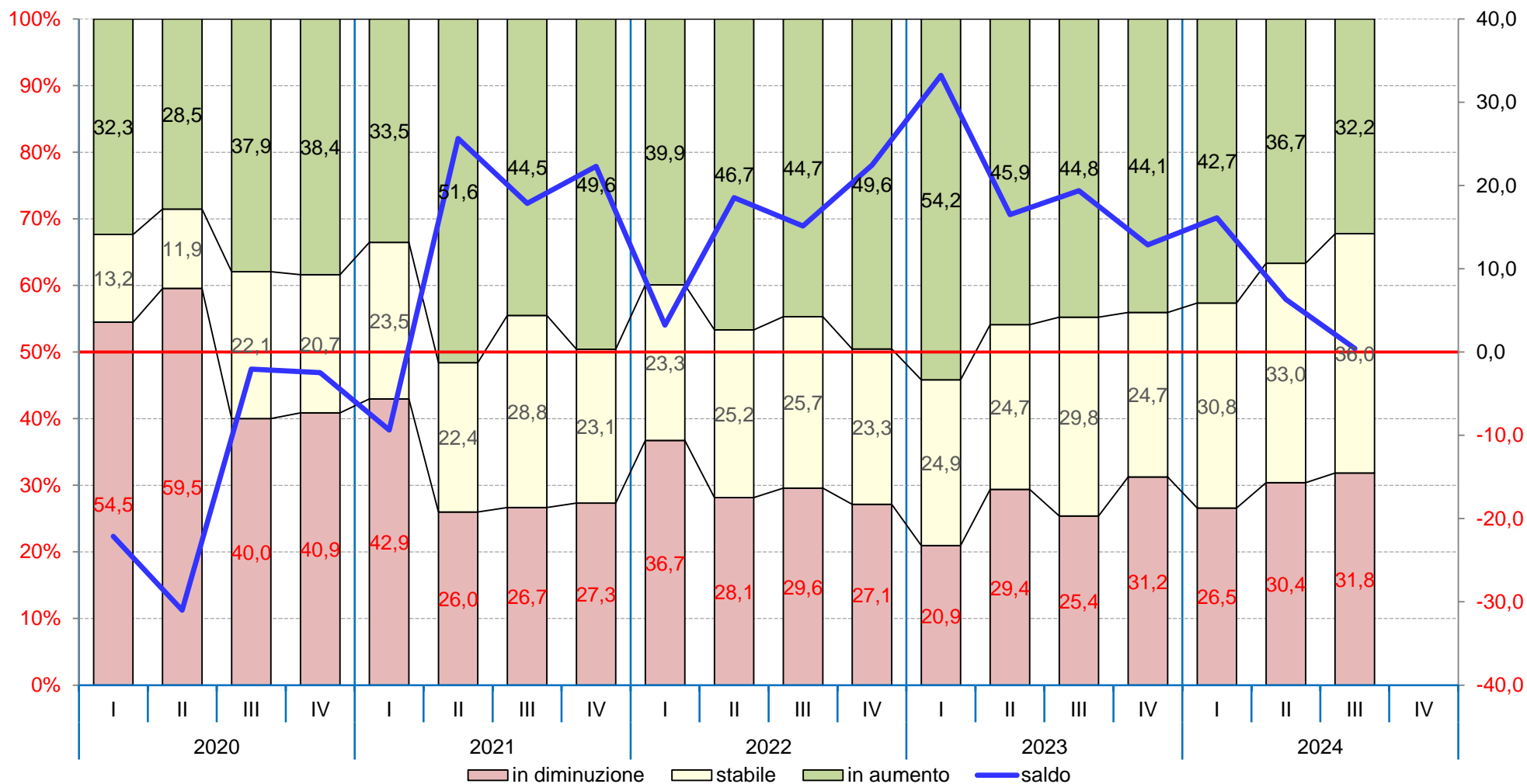
Vendite del commercio al dettaglio, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

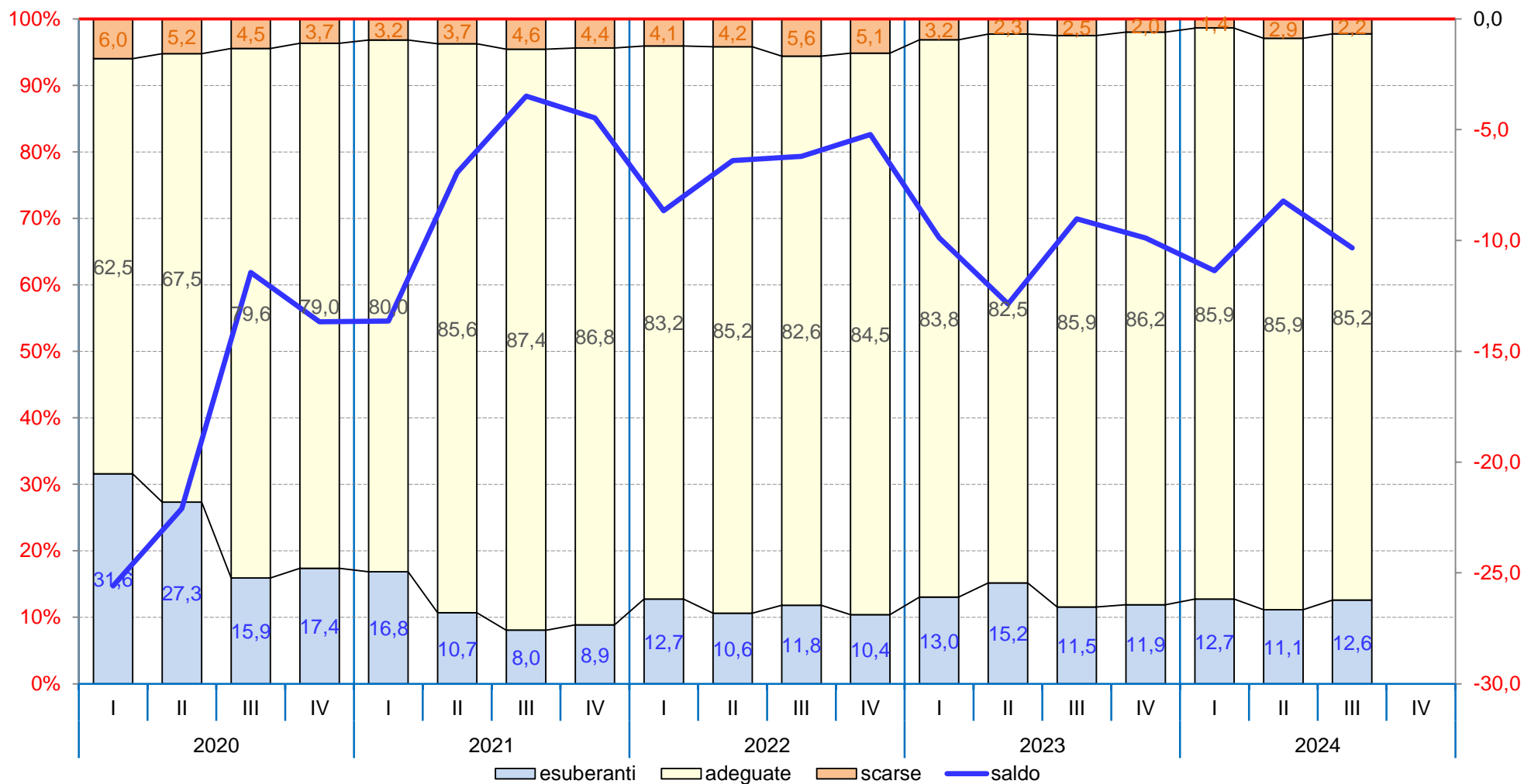
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

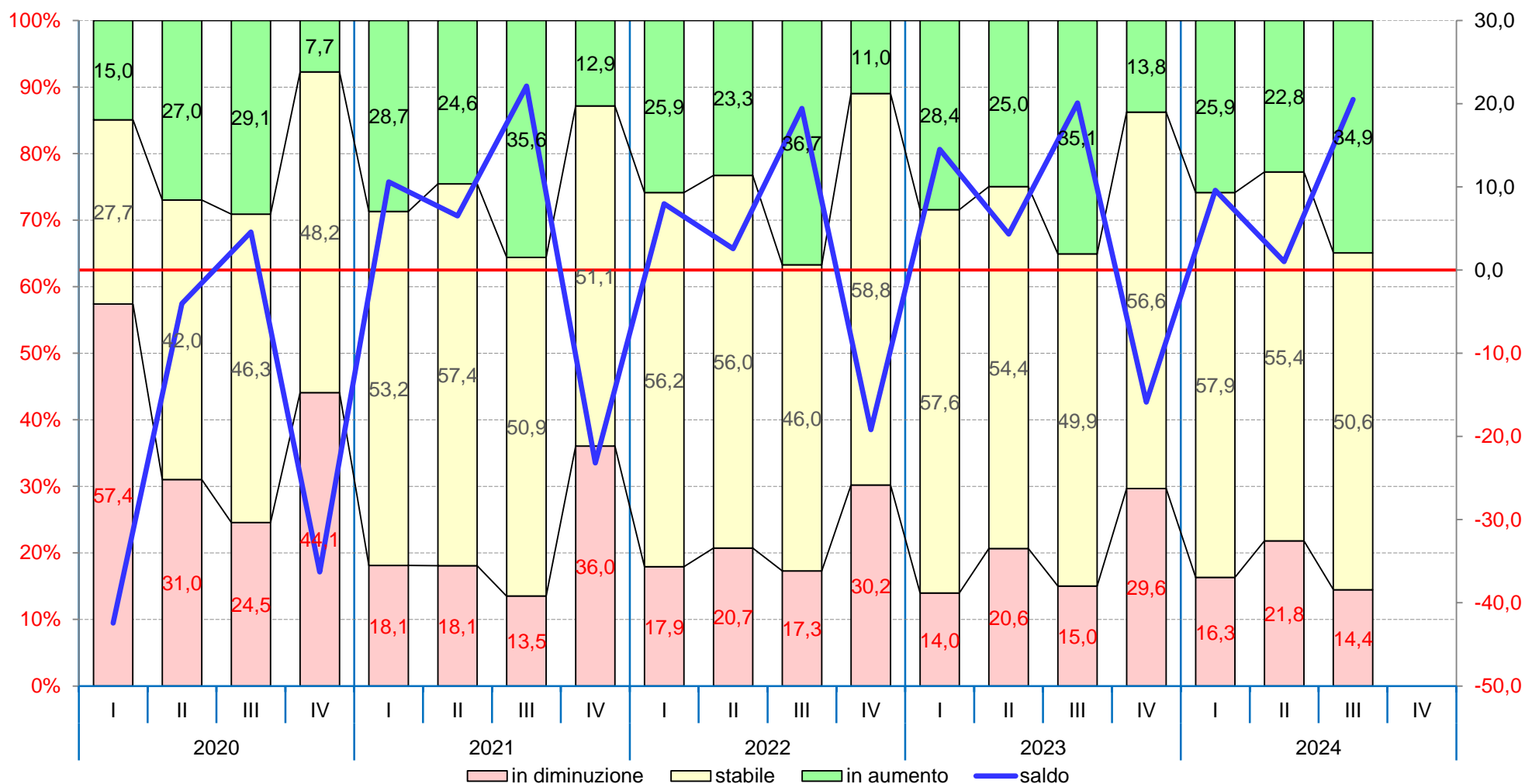
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le giacenze a fine trimestre in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

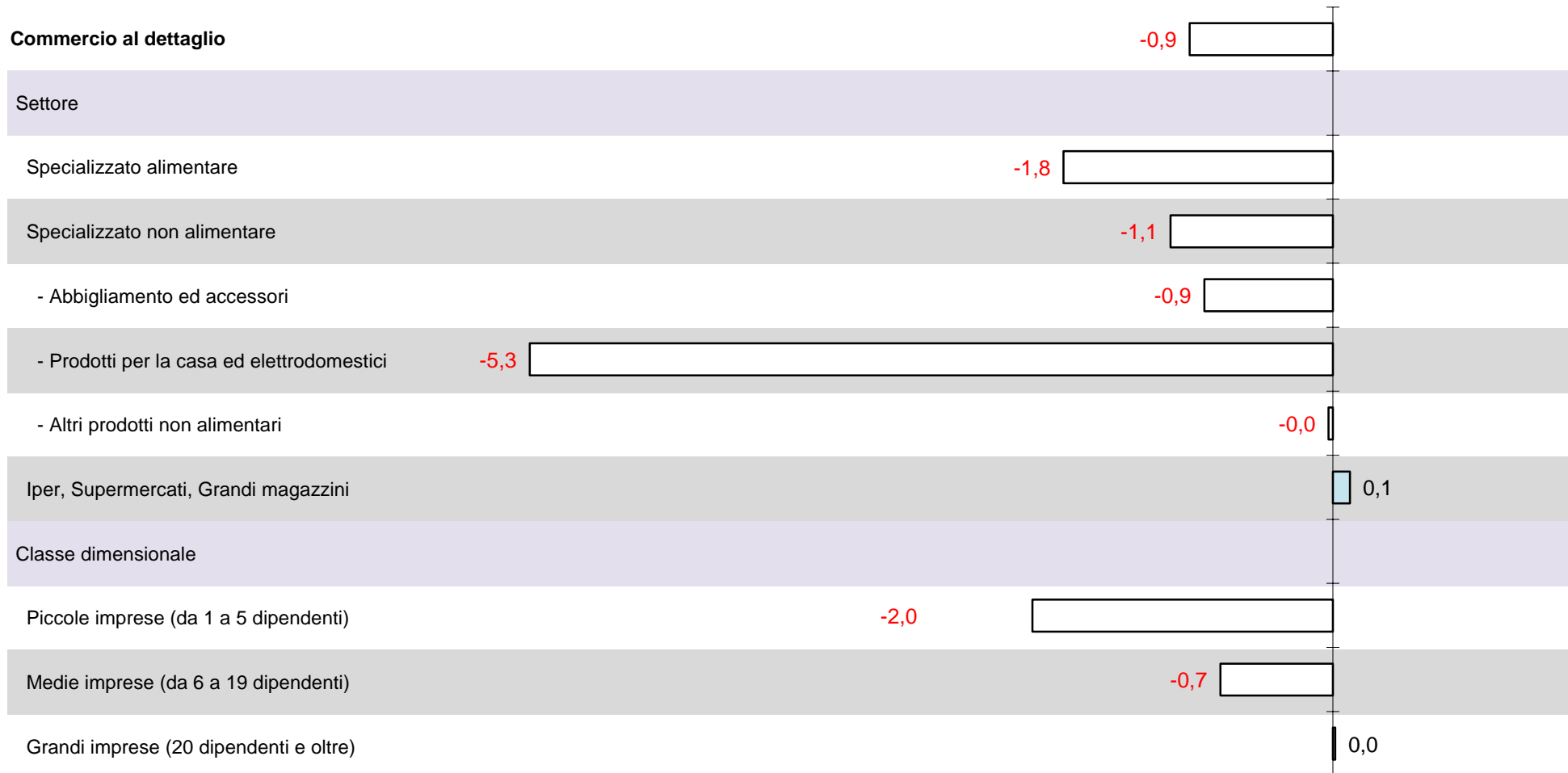
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Andamento delle quote percentuali delle imprese che per il trimestre successivo prevedono vendite in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Rispetto al trimestre in esame.
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

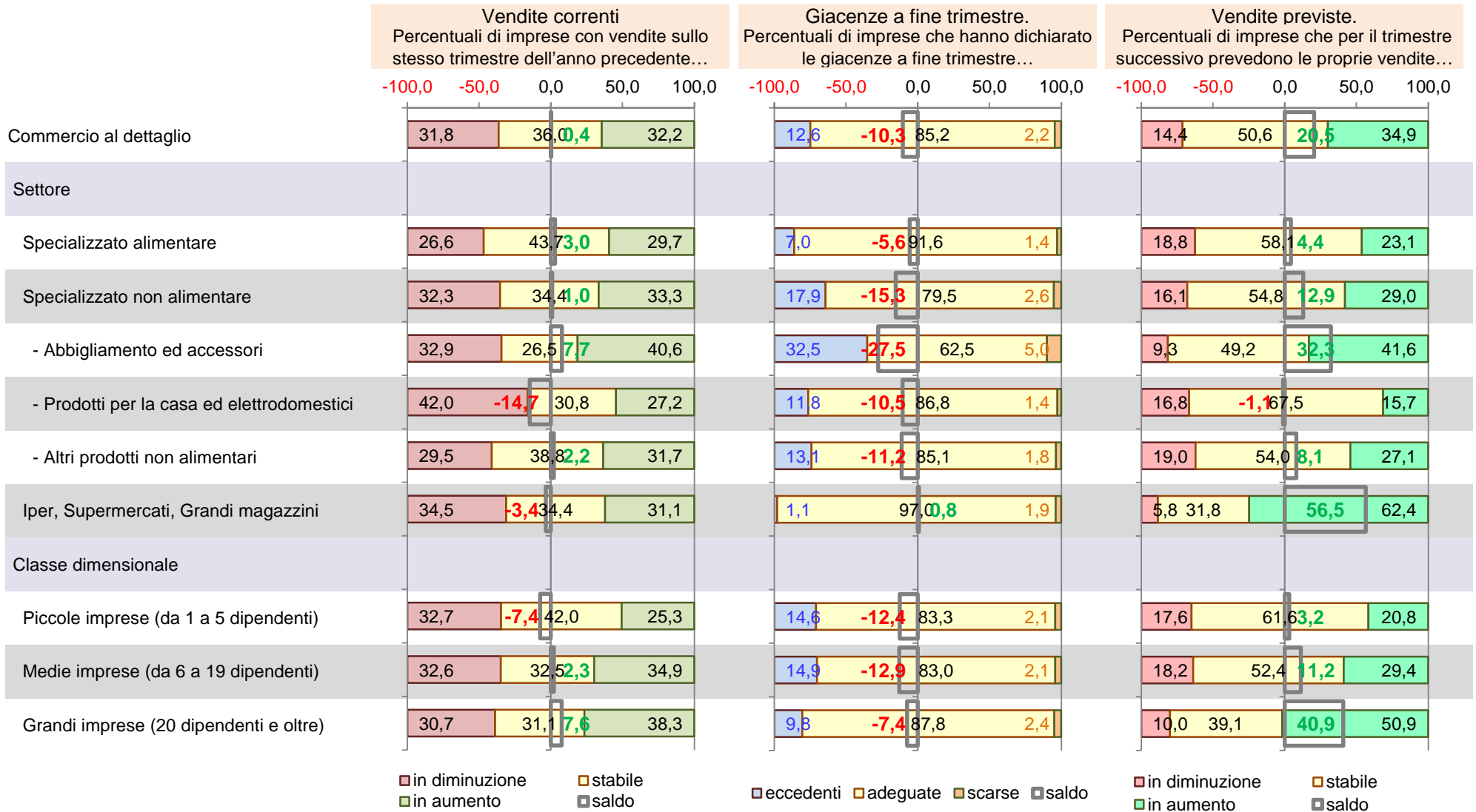
Andamento delle vendite correnti del dettaglio nel trimestre(1) per settore e classe dimensionale



(1) Tasso di variazione percentuale tendenziale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Giudizi delle imprese su andamento delle vendite correnti, giacenze e vendite previste per settore e classe dimensionale

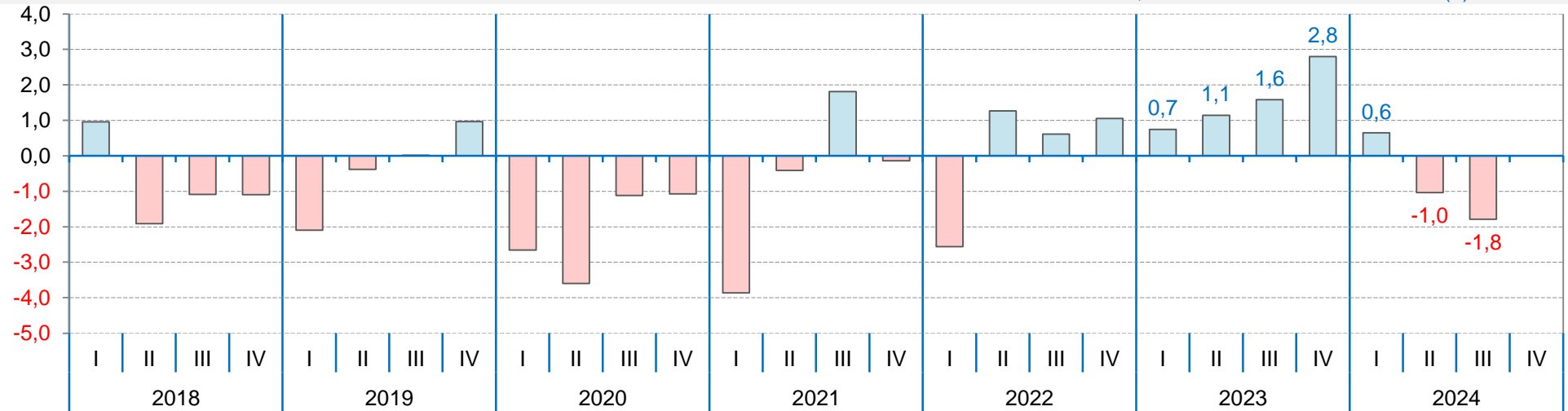


Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

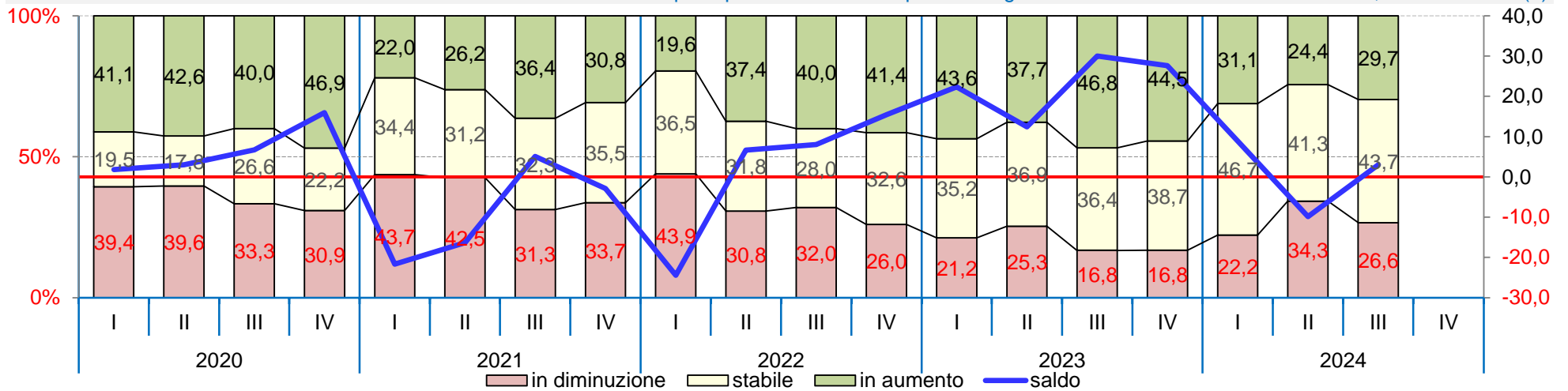
I settori

Specializzato alimentare

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)

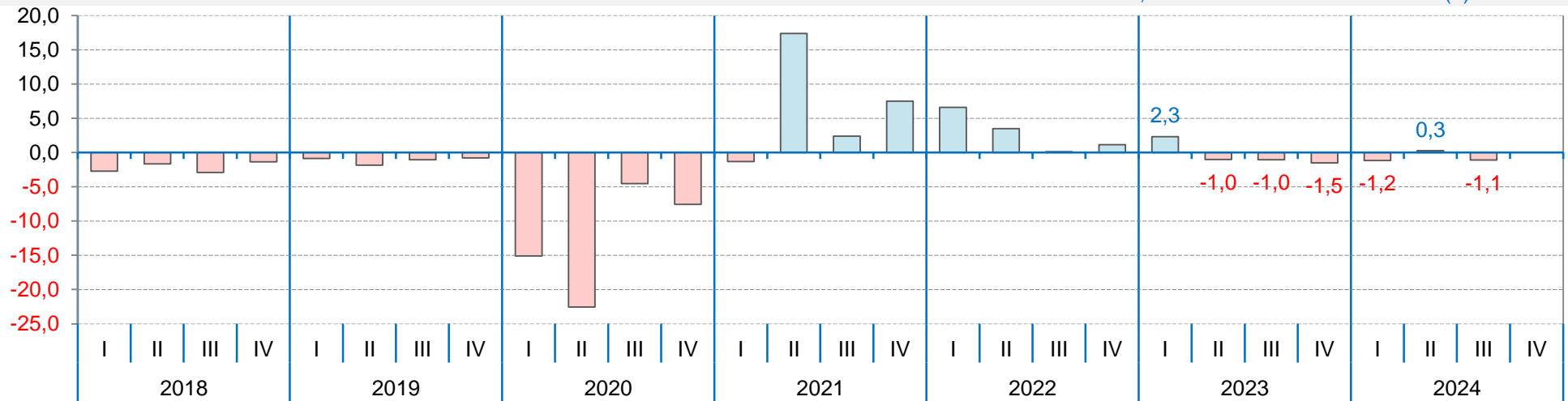


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

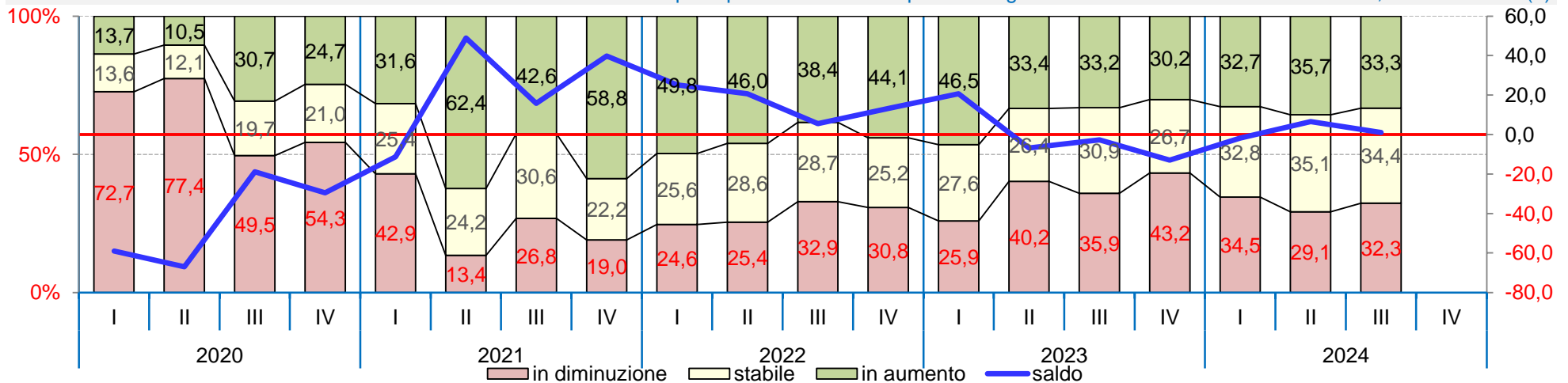
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Specializzato non alimentare

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)

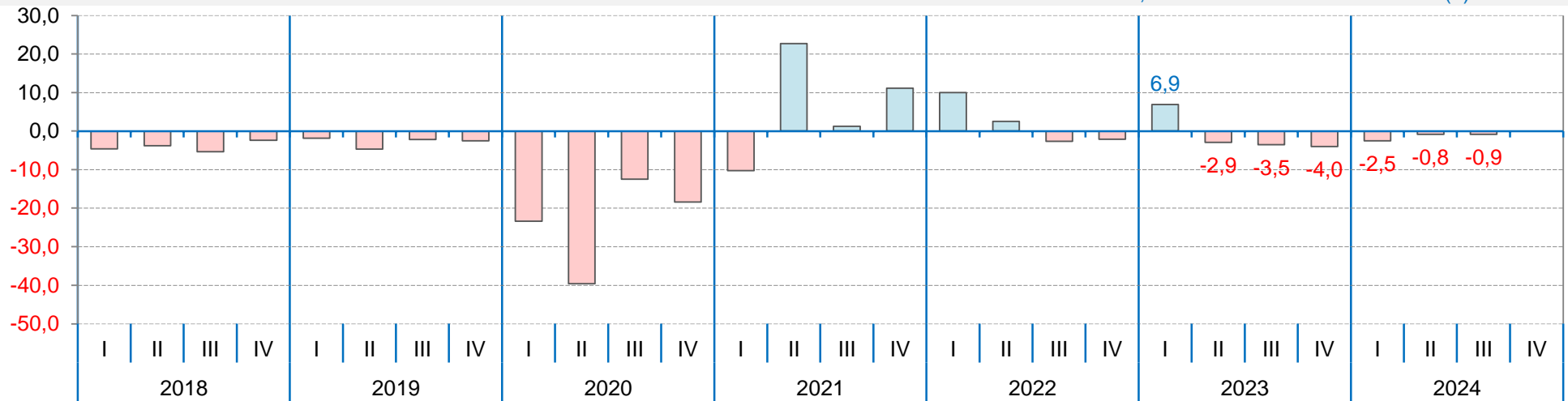


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

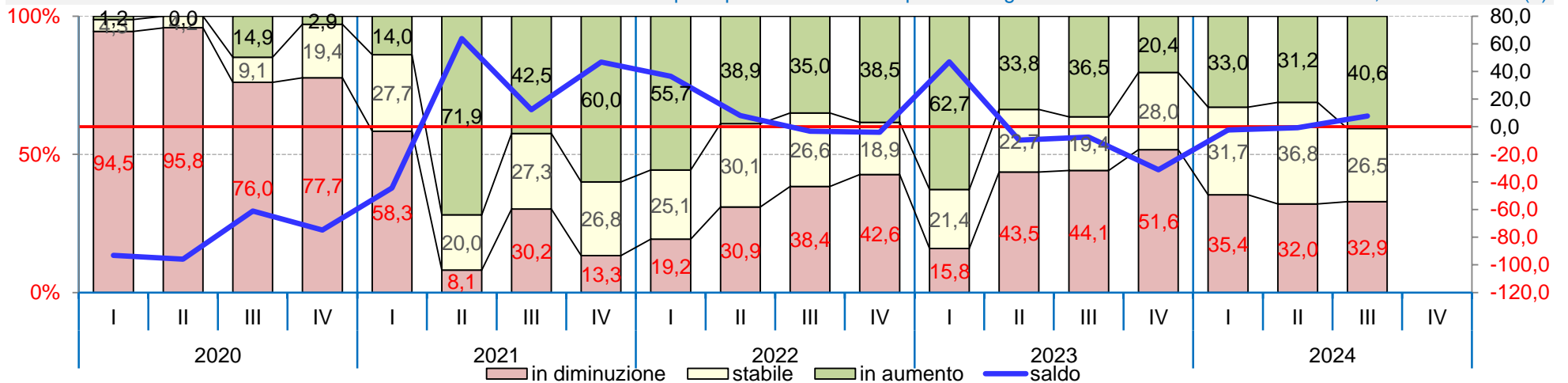
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Specializzato non alimentare - Abbigliamento ed accessori

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)

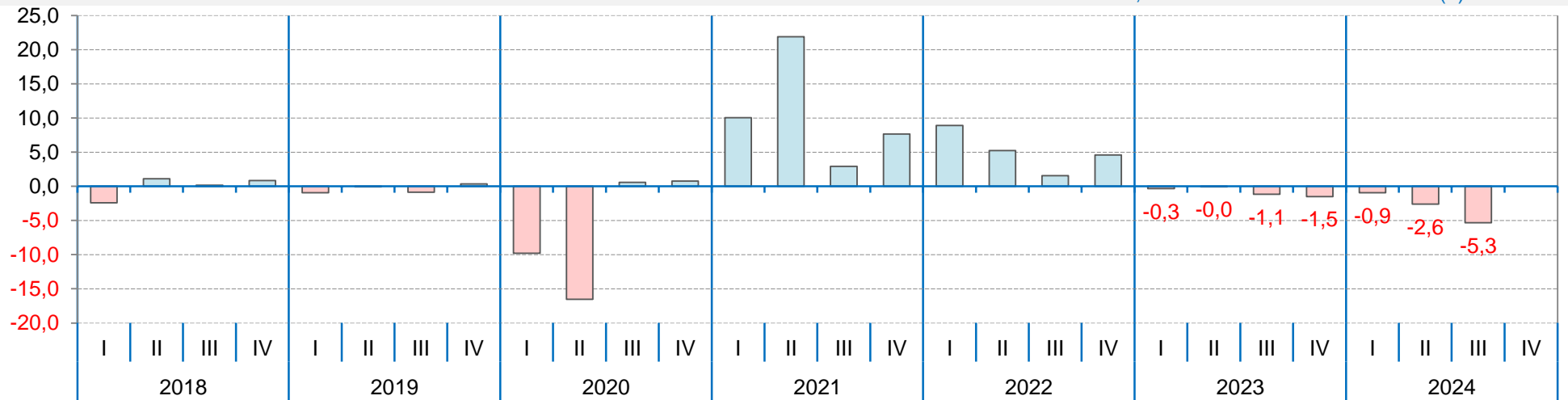


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

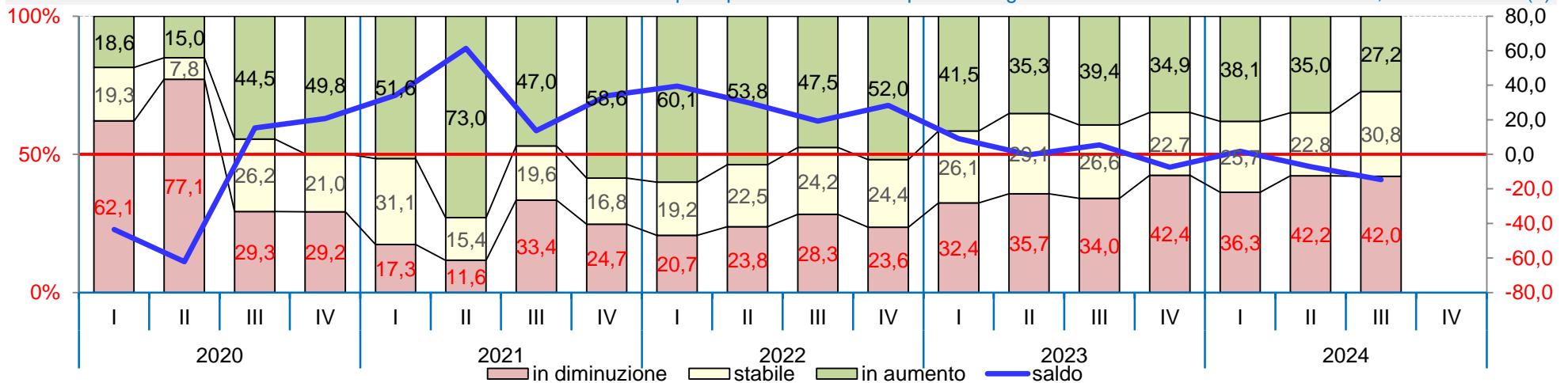
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Specializzato non alimentare - Prodotti per la casa ed elettrodomestici

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)

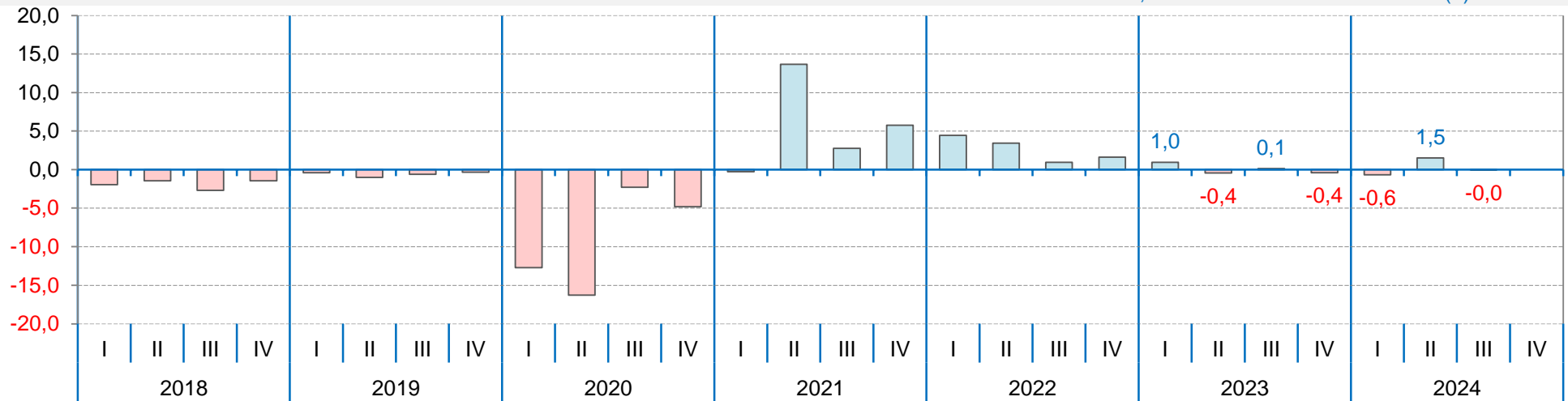


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

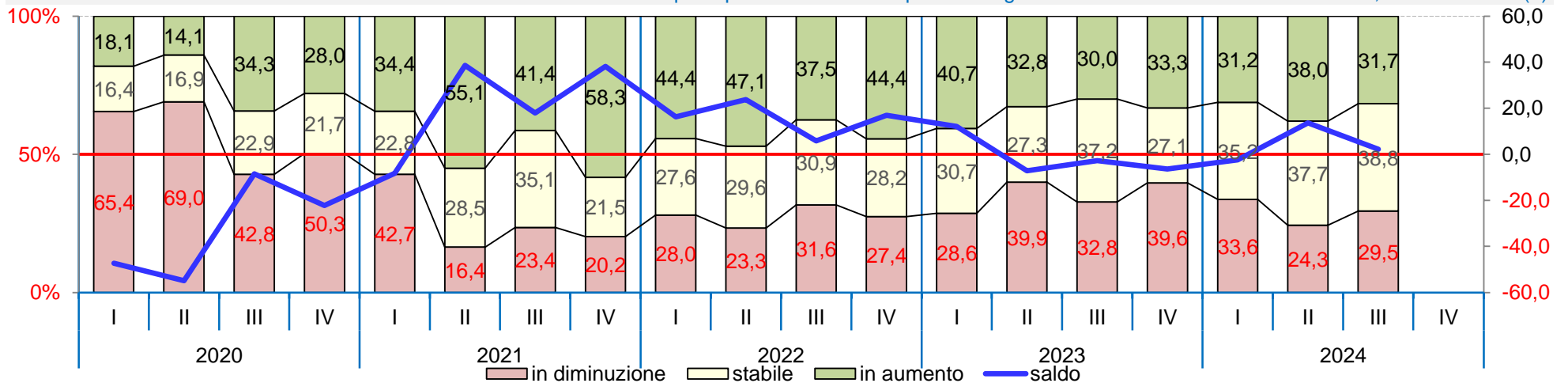
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Specializzato non alimentare - Altri prodotti non alimentari

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)

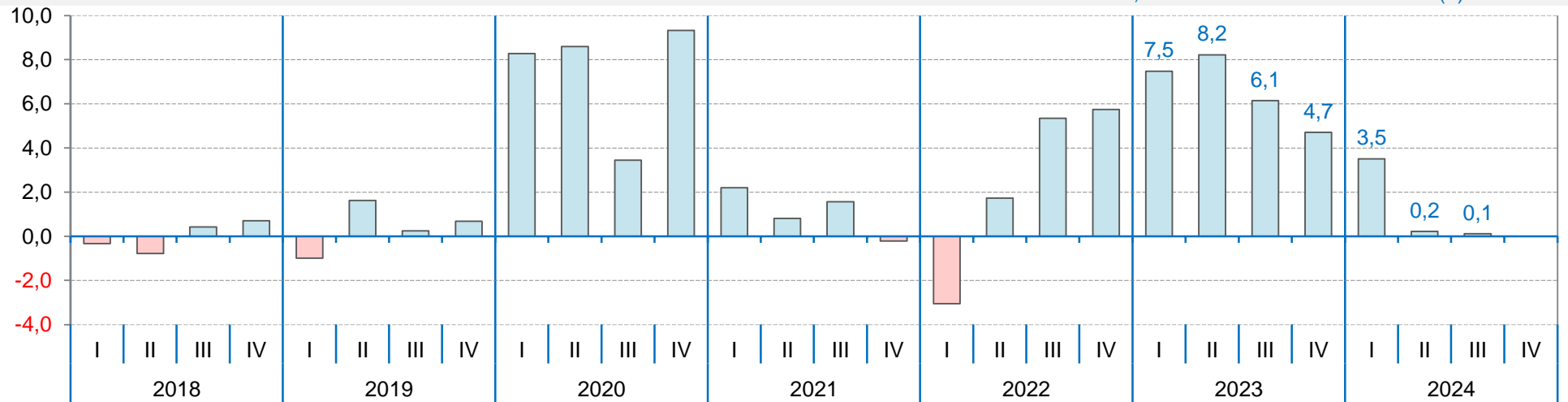


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

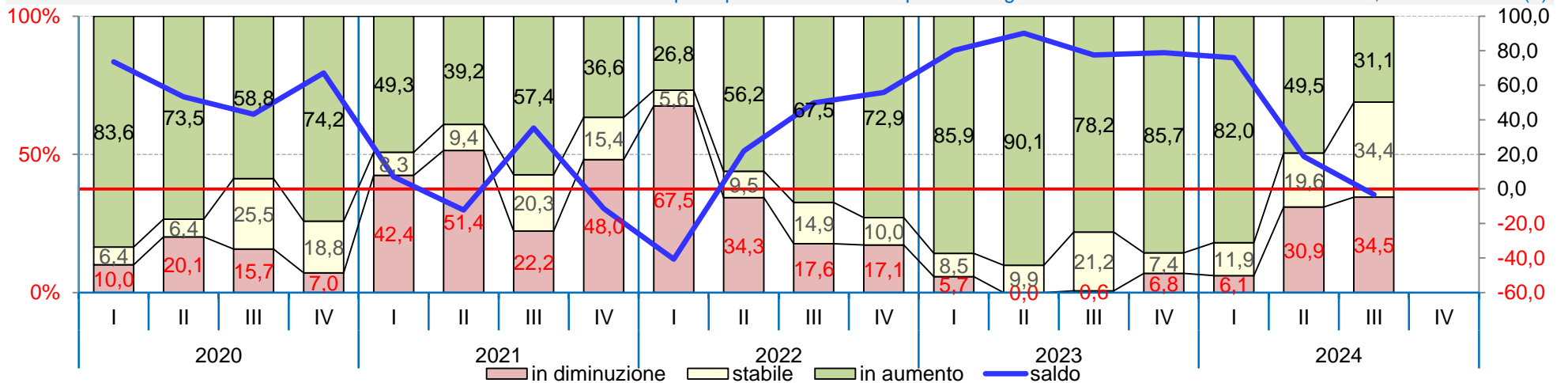
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Iper, Supermercati, Grandi magazzini

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)



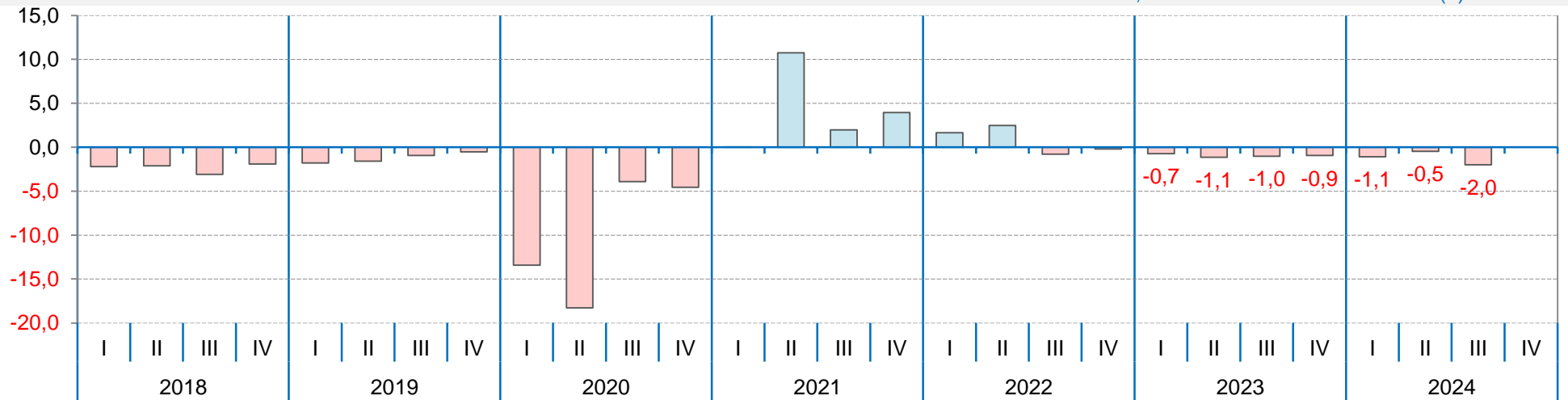
(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

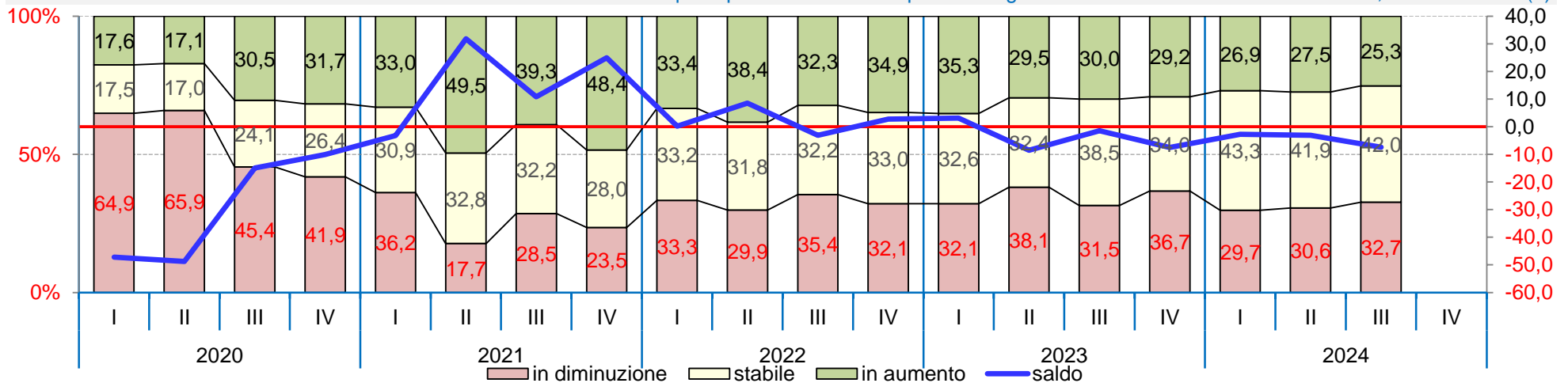
La dimensione delle imprese

Piccole imprese (da 1 a 5 dipendenti)

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)

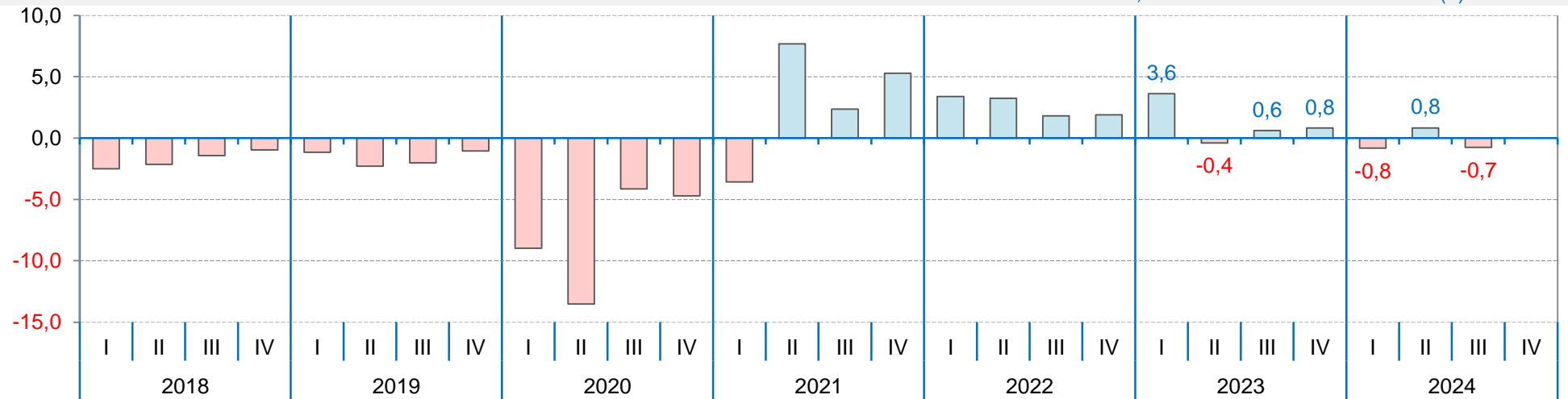


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

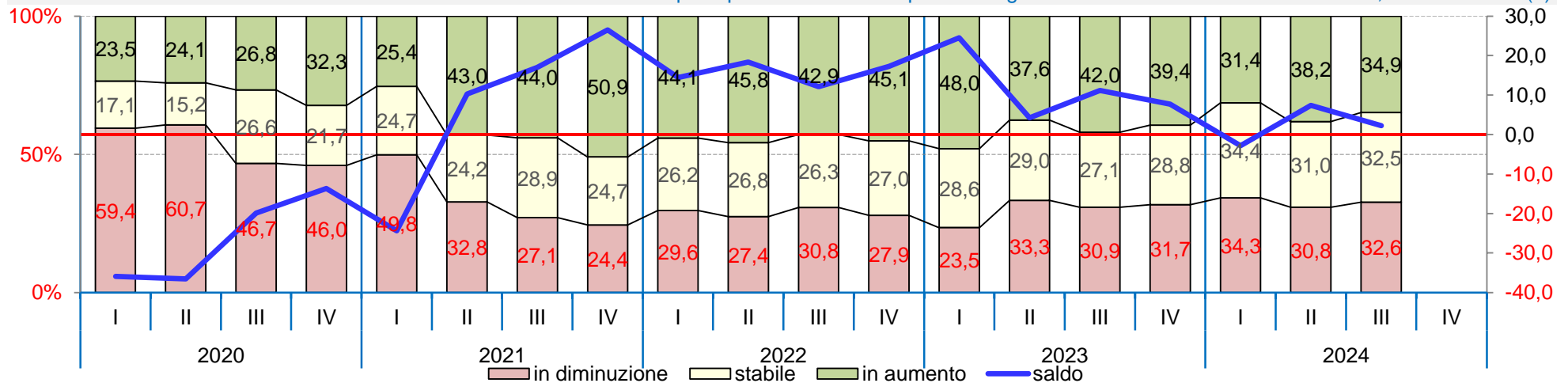
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Medie imprese (da 6 a 19 dipendenti)

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)

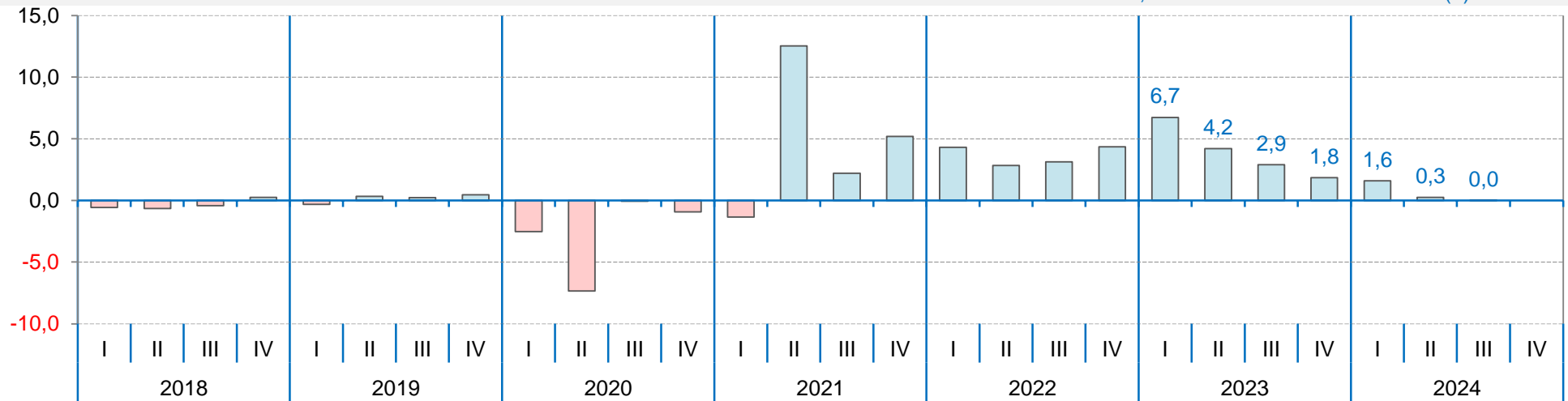


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

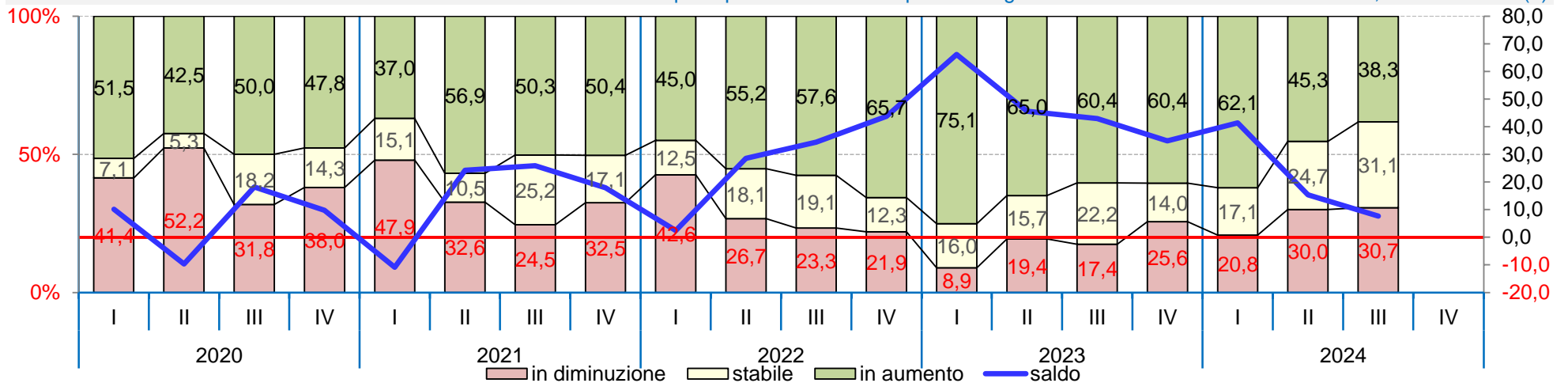
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Grandi imprese (20 dipendenti e oltre)

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)

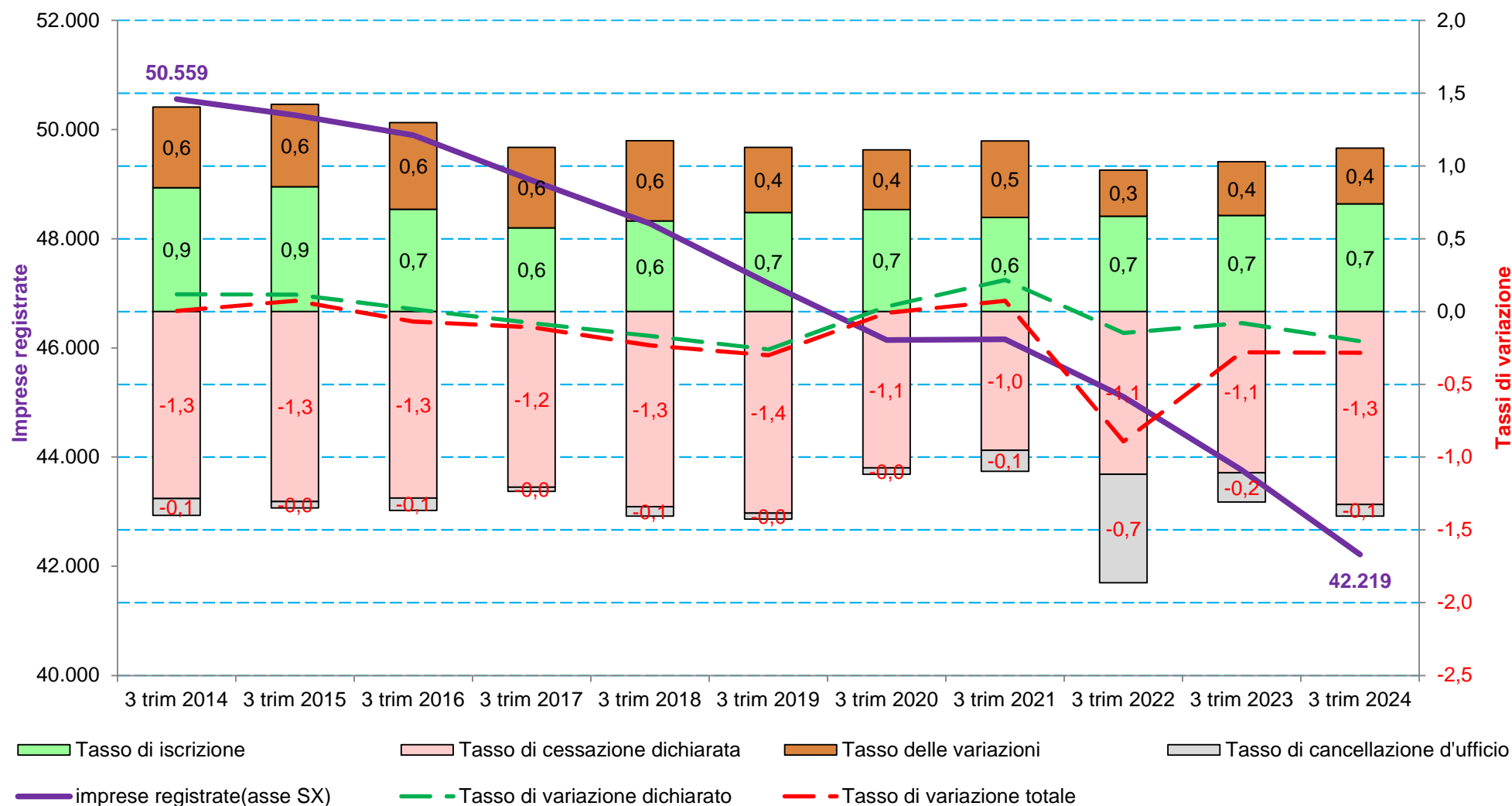


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Demografia delle imprese

Serie storica delle imprese registrate e dei tassi congiunturali(1) di natalità, mortalità, variazione, cancellazione(2)



(1) Tasso percentuale dei flussi nel trimestre rispetto allo stock delle imprese registrate alla fine del trimestre precedente. (2) Tasso di iscrizione. Tasso di cessazione dichiarata (dalle imprese). Tasso delle variazioni (di attività e forma giuridica dichiarate dalle imprese). Tasso delle cancellazioni effettuate d'ufficio. Tasso di variazione dichiarato (riferito al saldo tra iscrizioni, cessazioni e variazioni dichiarate dalle imprese). Tasso di variazione totale (riferito alla differenza tra lo stock delle imprese registrate al momento di riferimento dell'analisi e quello alla fine del trimestre precedente).

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese

Serie storica delle imprese registrate e dei flussi: iscrizioni, cessazioni, variazioni, cancellazioni e tassi(1).

Periodo	Flussi dichiarati								Variazione dello stock derivante dalle dichiarazioni		Cancellazioni d'ufficio		Variazione totale		Imprese Registrare Numero
	Nati-mortalità dichiarata						Variazioni								
	Iscrizioni		Cessazioni dichiarate		Saldo dichiarazioni		N.	Tasso							
	N.	Tasso	N.	Tasso	N.	Tasso									
3 trim 2014	430	0,85	650	1,29	-220	-0,44	280	0,55	60	0,12	58	0,11	2	0,00	50.559
3 trim 2015	430	0,86	656	1,31	-226	-0,45	285	0,57	59	0,12	22	0,04	37	0,07	50.261
3 trim 2016	350	0,70	640	1,28	-290	-0,58	298	0,60	8	0,02	42	0,08	-34	-0,07	49.894
3 trim 2017	282	0,57	593	1,21	-311	-0,63	272	0,55	-39	-0,08	14	0,03	-53	-0,11	49.068
3 trim 2018	301	0,62	649	1,34	-348	-0,72	267	0,55	-81	-0,17	31	0,06	-112	-0,23	48.277
3 trim 2019	322	0,68	656	1,39	-334	-0,71	211	0,45	-123	-0,26	19	0,04	-142	-0,30	47.183
3 trim 2020	323	0,70	496	1,07	-173	-0,37	189	0,41	16	0,03	20	0,04	-4	-0,01	46.142
3 trim 2021	298	0,65	440	0,95	-142	-0,31	242	0,52	100	0,22	66	0,14	34	0,07	46.157
3 trim 2022	298	0,65	509	1,12	-211	-0,46	144	0,32	-67	-0,15	339	0,74	-406	-0,89	45.104
3 trim 2023	289	0,66	486	1,11	-197	-0,45	162	0,37	-35	-0,08	88	0,20	-123	-0,28	43.760
3 trim 2024	313	0,74	561	1,33	-248	-0,59	162	0,38	-86	-0,20	34	0,08	-120	-0,28	42.219

(1) Congiunturali, ovvero calcolati rispetto allo stock delle imprese registrate del trimestre precedente.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese

Unioncamere Emilia-Romagna distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Ecco le principali risorse che distribuiamo on line

Analisi trimestrali congiunturali

La situazione congiunturale dell'economia dell'Emilia-Romagna

In sintesi la situazione della congiuntura dell'economia regionale.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scecoer>

Congiuntura industriale

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini per settori e dimensione delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-industria>

Congiuntura dell'artigianato

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini dell'artigianato.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-artigianato>

Congiuntura del commercio al dettaglio

Vendite e giacenze per settori e classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-commercio>

Congiuntura delle costruzioni

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-costruzioni>

Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/demografia-imprese>

Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprese-estere>

Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

Stato e andamento delle imprese femminili, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprenditoria-femminile>

Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprese-giovanili>

Addetti delle localizzazioni di impresa

L'andamento degli addetti delle localizzazioni di impresa sulla base dei dati Inps.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/addetti-localizzazioni>

Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/esportazioni-regionali>

Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Prometeia.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scenario-di-previsione>

Analisi semestrali e annuali

Rapporto sull'economia regionale

A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/rapporto-economia-regionale>

Banche dati

Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna

Free e aggiornati dati nazionali, regionali e provinciali su congiuntura economica, demografia delle imprese e altro ancora

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd>